

Approvata la manovra finanziaria della Regione sarda

Il Messaggero Sardo . Mercoledì, 30 Marzo 2016



Il Consiglio regionale della Sardegna, dopo tre mesi di esercizio provvisorio, **ha approvato la manovra finanziaria per il 2016**. Sia la legge Finanziaria che la legge di bilancio sono stati approvati con 30 voti favorevoli e 15 contrari. ***Per gli interventi a sostegno delle organizzazioni degli emigrati sardi nel mondo è stato confermato lo stanziamento di 2 milioni di euro.***

Con l'approvazione della Manovra Finanziaria – è detto in una nota dell'Ufficio stampa della Regione - la Giunta mette a disposizione della Sardegna oltre 7 miliardi e 400 milioni di euro per sostenere la ripresa, favorire lo sviluppo e avviare il risanamento del debito in Sanità, una voragine non più sostenibile che rosicchia 300 milioni in più all'anno rispetto a quanto dovrebbe.

Al lavoro fatto in Commissione, che aveva già portato all'azzeramento dell'aumento di Irpef e Irap e al totale rifinanziamento del fondo per le politiche sociosanitarie grazie a ulteriori 30 milioni, si aggiungono gli incrementi deliberati dall'Aula: 5 milioni e mezzo in più sono stanziati per le politiche del lavoro, 5 per il sistema universitario, 6 per la Cultura fra biblioteche, teatri e scuole civiche, 4 milioni e 200mila euro per le Attività produttive.

"È una Manovra strategica – ha detto il presidente della Regione Francesco Pigliaru - che mette in campo risorse importanti per riformare e rendere più efficiente la Sanità e sostenere lo sviluppo della Sardegna, che finalmente registra i primi segnali di ripresa con più crescita, più lavoro e meno

disoccupazione”. Il presidente Pigliaru ha sottolineato come la Finanziaria vada vista complessivamente anche rispetto alle risorse europee che valgono un miliardo in più.

“Serve una forte accelerazione da parte del Consiglio – ha concluso Pigliaru - per portare avanti le riforme di cui la Sardegna ha urgente bisogno, a partire dalla ASL unica e la rete ospedaliera, passaggi fondamentali per assicurare risparmi e migliore qualità nella sanità, sino alla legge sulla semplificazione e alla legge urbanistica”.

L'assessore della Programmazione e del Bilancio Raffaele Paci ha spiegato che sono state trovate le risorse per sistemare il pacchetto delle politiche sociali, 30 milioni di fondi europei immediatamente disponibili, e poi ci sono una serie di stanziamenti per affrontare i temi più delicati e le priorità individuate insieme alla maggioranza e quindi lavoro, cultura, università. “Abbiamo anche un importante piano di opere pubbliche – ha detto Paci - che contribuirà a dare un'ulteriore scossa all'economia, muovendo imprese e creando nuova occupazione”.

In particolare, il pacchetto Lavoro mette in campo 1 milione e mezzo in più per i cantieri verdi, altrettanti per i cantieri in utilizzo con i lavoratori socialmente utili, ancora 1 milione e mezzo per i lavoratori in house delle Province e un milione per l'interramento dei cavi telefonici aerei.

Per l'Università l'importo aggiuntivo di 5 milioni sarà suddiviso fra legge 26 (2 milioni e 600mila euro), Ersu (1 milione), ricerca dunque legge 7 (1 milione) e Università diffusa (400mila euro).

Ci sono poi 930mila euro per la tutela e la promozione della lingua sarda, 600mila euro per il nuovo Fondo Unico che finanzia le Onlus che accolgono gli ex detenuti, 1 milione 400mila euro in più agli Enti locali - ai quali è già destinato il Fondo Unico da 600 milioni di euro - per garantire il funzionamento di scuole civiche di musica, bande e Proloco.

Un milione e 600mila euro in più andranno ai diversi teatri della Sardegna, 500mila euro alle biblioteche che saranno così per il 90% a carico della Regione, 400mila euro alle società sportive o che gestiscono campi sportivi per l'acquisto di defibrillatori. Viene garantito annualmente il contributo di 1 milione e mezzo all'anno all'Istituto Zooprofilattico.

La seconda Finanziaria della Giunta Pigliaru, infine, risana i debiti delle aziende di trasporto pubblico locale come già fatto per l'Arst e porta al 10% l'Iva per i Marina Resort.

Sono stati approvati anche quattro ordini del giorno. Il numero uno, primo firmatario Roberto Deriu (Pd), sul raddoppio delle borse di studio agli studenti universitari in possesso dei requisiti di merito e di reddito. L'opposizione non ha partecipato al voto ritenendo l'odg una presa in giro per gli studenti. Il secondo ordine del giorno approvato (Sabatini e più) riguarda la necessità di incrementare il contributo di finanziamento dell'ARPAS per l'espletamento delle funzioni istituzionali obbligatorie di protezione civile. L'ordine del giorno numero tre, largamente condiviso (primo firmatario Pierfranco Zanchetta), riguarda le misure finalizzate a portare a conclusione la procedura di liquidazione dei consorzi per le zone industriali di interesse regionale (ZIR). Il quarto odg, primo firmatario Daniela Forma, impegna la giunta a quantificare le risorse necessarie a rifinanziare le opere delegate già realizzate dai comuni; a impegnarsi a esaminare la possibilità di dare copertura finanziaria a quelle opere già realizzate dai comuni entro 90 giorni dall'approvazione della finanziaria 2015 e a concedere ulteriori 30 giorni dalla pubblicazione nel BURAS della manovra di assestamento 2016 per sistemare la relativa documentazione presso gli uffici regionali. Questo odg è stato messo in votazione con voto elettronico palese. È stato approvato con 23 voti a favore e 21 contrari. Hanno votato contro anche i consiglieri del gruppo Sovranità, Democrazia e Lavoro.

Il capogruppo dei Riformatori Sardi, Attilio Dedoni, ha criticato la politica della Giunta nei confronti degli emigrati. “In due anni – ha detto Dedoni - l'esecutivo di centrosinistra è riuscito ad azzerare il sistema dei circoli, tagliando tutti i ponti con i sardi emigrati. Certo, non si può dare torto all'assessore Paci quando afferma che i 2 milioni di euro stanziati per il 2016 sono sufficienti. Probabilmente – ha aggiunto - ne basterebbero anche meno, visto che ormai tutti o quasi i circoli dei sardi nel mondo hanno dovuto chiudere a causa dei mancati finanziamenti della Regione. E non si parla tanto dei continui tagli in bilancio, ma soprattutto del fatto che le somme stanziare non vengono erogate: è proprio a causa dei ritardi nella spesa che, a partire dal 2014, i circoli hanno cominciato a chiudere perché non riuscivano più a fare fronte alle spese per l'affitto dei locali”.